Dove la luce dimora:
la storia della Chiesa del Tabor

a cura di Dott.Arch Bernardi Romina









Il Revival Medievale in Italia

Il Neoromanico in Italia, tra Ottocento e Novecento, fa parte del "Revival Medievale", caratterizzato da un crescente interesse per l'architettura medievale, considerata fonte di ispirazione piuttosto che semplice oggetto di studio.
Si cerca di recuperare valori formali tradizionali, reinterpretandoli attraverso una nuova sensibilità artistica.
Figure importanti come Camillo Boito e Pietro Selvatico giocano ruoli cruciali nel dibattito teorico e pratico riguardante l'architettura e i restauri medievali, con l'intento di creare uno "stile nazionale" che attualizzi riferimenti medievali italiani. Nel periodo post-Unitario, il Neoromanico prevale numericamente rispetto al Neogotico.
Le caratteristiche stilistiche del Neoromanico includono l'uso del cotto a vista, monofore e bifore, e decorazioni come archetti pensili.
Il Neoromanico Lombardo si distingue per l'uso prevalente del mattone, caratterizzandosi come un "essenziale, casto neoromanico laterizio" in contrapposizione a uno stile neogotico più elaborato. Questo approccio alla costruzione riflette la tradizione lombarda, enfatizzando la semplicità.
Camillo Boito emerge come figura chiave nel revival medievale italiano, con opere che oscillano tra il neoquattrocentismo e un eclettismo teorico. Luca Beltrami, allievo di Boito, contribuisce a definire il "volto neomedievale-rinascimentale di Milano", attraverso restauri significativi, come quelli al Castello Sforzesco e Palazzo Marino. La sua metodologia si basa su rigore documentale e osservazione, puntando a riportare gli edifici al loro stato originale. Nel contesto più ampio lodigiano e lombardo, la ricerca storica e archeologica riveste un'importanza fondamentale, sottolineando il ruolo cruciale di figure storiche e istituzioni locali nell'affermare il Neoromanico come stile distintivo nel panorama del Revival Medievale italiano.
Al contrario del contemporaneo neogotico, soprattutto per la mancanza di vere teorizzazioni, il neoromanico non può essere considerato un revival nel senso proprio del termine, ma è parte di un più vasto atteggiamento stilistico, che si richiama all'architettura paleocristiana, al bizantino, al romanico, per finire agli esempi quattro e cinquecenteschi di architettura civile. Sull'onda del classicismo romantico da una parte e del “pittoresco” dall'altra, il neoromanico è infatti riconoscibile in gran parte della produzione edilizia ottocentesca e in particolare in quella a carattere religioso. L'influenza del neocattolicesimo col suo richiamo a valori di semplicità e di sentimento, del medievalismo romantico dello spirito nazionalistico, il peso della letteratura e della pittura sulle scelte del gusto contemporaneo, non ultima la distruzione dell'universalità scientifica del linguaggio architettonico, hanno giocato un ruolo non indifferente nella scelta di elementi che, nella facile volumetria, nel gioco delle superfici piane, nel valore plastico e formale dei materiali, non si sono però mai addentrati in un autentico recupero storicistico.
Gli edifici neoromanici sono caratterizzati da una coerenza stilistica in forte contrasto con i modelli del passato: infatti nel Medioevo le architetture erano soggette ad interruzioni e ripensamenti.



Maddalena – Somma lombardo



Basilica di Sant’Agostino – Milano Chiesa di Santa

LA CHIESA DEL TABOR O DEL SACRO CUORE DI GESU' a Codogno

IL NOME

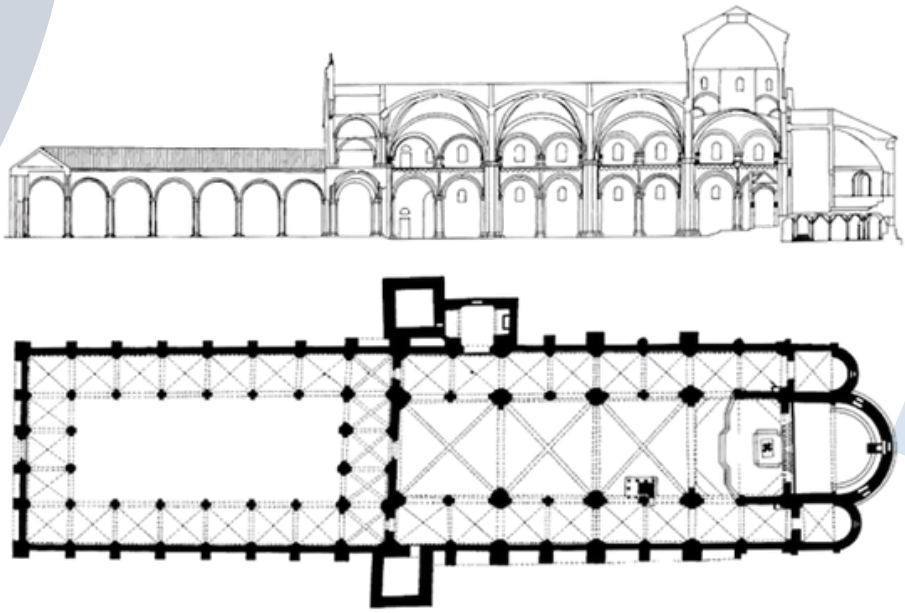
Il nome della Chiesa allude alla ridiscesa degli apostoli dal Tabor, l'alto monte sul quale, secondo i Vangeli, avvenne la trasfigurazione di Gesù.
La tradizione cristiana ha identificato nel monte Tabor l'alta montagna della Galilea dove Gesù si trasfigurò davanti ai tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni.
La scelta del nome della chiesa è di per se un intento nel voler evocare il mistero della divinità di Cristo palesata all'umanità e sottolinea l'importanza della trasfigurazione spirituale dei fedeli.
La chiesa stessa come luogo fisico, diventa un luogo simbolico di incontro con Dio tramite la preghiera .
L'edificio costruito all'interno dell'istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, realizzò il sogno della Fondatrice dell'ordine, Santa Francesca Saverio Cabrini, che desiderava per le sue sorelle un luogo per la preghiera per aiutare tutte le missionarie nel difficile compito della conversione.
La Chiesa del Tabor fu costruita e poi inaugurata nel 1925 da Madre Antonietta Della Casa, Superiora Generale succeduta a Madre Cabrini, per la sua costruzione contribuirono alle spese tutte le Case dell'Istituto, come si evince dalle lettere inviate alla congregazione di Roma. (ALLEGATO 1-2)

Nelle lettere conservate all'Archivio storico diocesano di Lodi si menziona la nuova chiesa consacrata dall'Eminentissimo Cardinal Pietro Maffi il 14 novembre 1925 e dedicata al "Cuore Eucaristico di Gesù".
I documenti trattano della richiesta e concessione della facoltà per erigere la "Via Crucis" che fu effettivamente eretta il 24 gennaio 1926, dal Reverendo Padre Odorico Garuvera, dopo aver ottenuto la licenza dall'allora Vescovo di Lodi, Monsignor Lodovico Antonelli.
(ALLEGATO 3-4-5-6)

La Chiesa del Tabor ha segnato momenti importanti della Congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore. Qui sono stati celebrati eventi liturgici rappresentativi anche per la città di Codogno. In particolare: parte delle feste della Beatificazione del 1938 e della Canonizzazione nel 1946 di Madre Cabrini dichiarata "Celeste Patrona di tutti gli emigranti"; l'arrivo della preziosa reliquia del Cuore di Madre Cabrini a Codogno nel 1942; il CENTENARIO di Fondazione del 1980; la Celebrazione del 125° di Fondazione dell'Istituto delle Missionarie e numerosissime Celebrazioni religiose internazionali e nazionali, che concludevano Corsi di Formazione e Esercizi Spirituali.

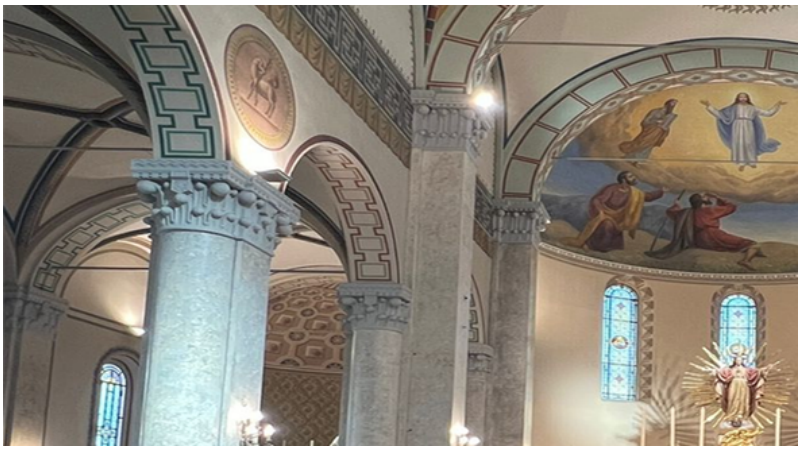
LA STRUTTURA

Situata nel cuore della città di Codogno, la Chiesa del Tabor è un esempio significativo di architettura neoromanica lombarda. La sua costruzione, iniziata nel primo Novecento, si inserisce perfettamente nel contesto di riscoperta delle radici storiche lombarde, contribuendo a rafforzare il senso di identità e di comunità.
La chiesa richiama le forme romaniche tradizionali con una configurazione planimetrica a pianta rettangolare suddiviso in tre navate.
La navata principale si sviluppa su tre campate con volte a crociera con costoloni; le navate laterali sono suddivise in sei campate ciascuna con coperture a crociera con costoloni.
La zona absidale è costituita da una parte centrale con pianta semicircolare e copertura a semicupola, è affiancata da due cappelle delle dimensioni di una campata delle navi laterali, terminanti anch'esse con una zona semicircolare coperta con piccole semicupole, questo tipo di planimetria ricalca perfettamente la tipica conformazione medievale di impronta romanica lombarda.
Basti pensare alle classiche chiese romaniche lombarde, prima per importanza Sant'Ambrogio a Milano a cui sicuramente c'è un richiamo stilistico e formale, almeno per quanto riguarda la scelta planimetrica ovviamente ridimensionata nella chiesa del Tabor.



Planimetria di S.Ambrogio- Milano – Secoli XI – XII

Anche nella chiesa del Tabor, come per tutte le chiese romaniche, prevale la scelta di forme semplici e solide e di materiali poveri e locali: pietra, mattone e intonaco.
Le campate della navata centrale sono scandite da snelle semi colonne con capitelli su cui poggiano gli archi a tutto sesto della copertura.
I capitelli hanno la forma stilizzata di foglie di acanto.
L'acanto, in diversi contesti culturali, era associato a concetti come la resurrezione, la fertilità, la natura e la bellezza.
Nel cristianesimo, l'acanto divenne un simbolo della resurrezione di Cristo, e la sua presenza nei capitelli delle chiese poteva essere interpretata come un riferimento a questo importante evento.





La luce delle colonne inquadra oltre la quota d'imposta degli archi una finestra, mentre nella parte inferiore comprende due campate delle navate laterali su pilastri compositi.
La facciata e i fianchi sono caratterizzati da una finitura in pietra a fasce bicrome, molto in voga in quegli anni, con semplici cornici alle finestre e fascia sotto gronda ad archetti e dentelli.
La decorazione esterna risulta sobria e pulita, così come la forma a due spioventi che segue l'altezza differente delle navate.
Le lesene che incorniciano la parte centrale e le due laterali, richiamano la funzione dei semi pilastri utilizzati nell'architettura medievale per controbilanciare le spinte delle volte a crociera.



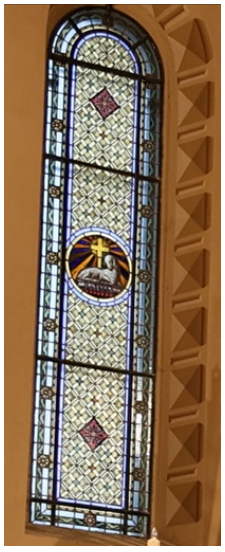


L'ingresso, il rosone sovrastante, le monofore e le bifore sono rivestiti da cornici in pietra che valorizzano l'inserimento di questi elementi architettonici nella facciata e sui fianchi ed enfatizzano, soprattutto per le finestre la presenza di vetrate colorate.
La struttura risulta armoniosa nella sua semplicità formale.









Importante ricordare che l'edificio venne ultimato negli stessi anni in cui l'architetto Antonio Barluzzi portò a termine la Chiesa della Trasfigurazione che si trova sul Monte Tabor in Israele. Infatti l'attuale chiesa, parte di un complesso monastico francescano, fu completata nel 1924.

LE VETRATE NELLA CHIESA DEL TABOR

La vetrate, nella struttura sono, sicuramente un elemento di rilievo sia per la scelta di elementi di tipo tradizionale che per la scelta dei simboli raffigurati.
La luce che passa attraverso le vetrate colorate crea un effetto visivo suggestivo, quasi mistico che favorisce la contemplazione e la preghiera.
La luce e il colore delle vetrate evocano la presenza del divino i sensi sono amplificati da questo effetto cromatico e quasi irreale.
Nella tradizione cristiana Dio è luce e nella chiesa del Tabor questa luce viene filtrata nei colori che parlano oltre che ai nostri occhi anche al nostro cuore e combinati ad immagini sacre comunicano emozioni.
Come i colori anche le immagini sono importanti per comunicare concetti spirituali, spesso un singolo simbolo racchiuse un'intera storia o un'idea teologica.
Quello rappresentato in questa vetrata è uno dei più diffusi cristogrammi del Cristianesimo, utilizzato per rappresentare il nome di Gesù. IHS oltre ad essere una forma abbreviata del nome di Gesù in greco è un acronimo latino per : Iesus Hominum Salvator (Gesù salvatore degli uomini) .
Il suo utilizzo è stato molto popolare nel tardo Medioevo grazie a San Bernardino da Siena che lo promosse come simbolo di devozione al Nome Santo di Gesù.
La colomba è il simbolo universalmente riconosciuto dello Spirito Santo e deriva direttamente dal racconto del battesimo di Gesù nei vangeli ed è utilizzata per rappresentare la presenza divina, la santificazione e la grazia di Dio che scende sugli uomini.
La colomba è inoltre il simbolo della pace, del rinnovamento e della riconciliazione tra Dio e l'umanità. In molte chiese viene raffigurata sopra al fonte battesimale poiché quello è il momento in cui lo Spirito Santo entra nell'anima del credente.







Lo stesso cristogramma visto in precedenza viene riproposto associato ad un altro simbolo cristiano: l'ostia e il calice. Il calice dorato rappresenta il sacrificio eucaristico mentre l'ostia rappresenta il corpo di Cristo nell'Eucarestia. Questo simbolo è un potente richiamo alla figura di Gesù Cristo nella fede cattolica. Il posizionamento del calice nella vetrata evidenzia l'importanza della presenza reale di Gesù nell'Eucarestia, dogma fondamentale del cattolicesimo. I raggi che si espandono dal centro simboleggiano la gloria divina, la luce della verità e la santità che si diffonde nel mondo tramite Cristo.







L'aquila rappresenta uno dei quattro evangelisti, nello specifico San Giovanni Evangelista.
Questo simbolo rappresenta la profondità teologica e la trascendenza del Vangelo di Giovanni, che come l'aquila vola in alto penetrando i misteri divini con uno sguardo acuto e spirituale.
Il credente viene invitato a elevare il suo spirito verso Dio e a contemplare il mistero della divinità di Cristo.
Anche San Luca ha un suo simbolo, infatti lo vediamo rappresentato come un bue o un toro alato.
Il bue rappresenta il sacrificio e la pazienza ed in effetti il suo vangelo è sicuramente incentrato alla misericordia di Dio, ai poveri e agli emarginati.
Il messaggio richiama al sacrificio di Cristo, inoltre rappresenta la vocazione al servizio e la compassione, temi molto cari al Santo.
Il leone come simbolo evangelico si riferisce a San Marco Evangelista e rappresenta:Il coraggio, la forza e la regalità di Cristo.
La voce potente del Vangelo di Marco, che inizia con Giovanni Battista che "grida nel deserto" (Mc 1,3) un richiamo simile al ruggito del leone.
La risurrezione di Cristo, poiché si credeva anticamente che il leone dormisse con gli occhi aperti, simbolo della vigilanza e della vittoria sulla morte.

Nella tradizione cristiana, San Matteo Evangelista è rappresentato da un uomo alato o da un angelo. Questo simbolo proviene, come per gli altri evangelisti, dalle visioni profetiche del profeta Ezechiele (Ez 1,4-10) e dall'Apocalisse di Giovanni (Ap 4,6-8).
L'uomo o l'angelo rappresenta la natura umana di Cristo. Il Vangelo di Matteo si apre infatti con la genealogia di Gesù, che sottolinea la sua incarnazione e il suo essere vero uomo, discendente di Abramo e di Davide.
L'angelo simboleggia anche la rivelazione divina e la trasmissione del messaggio di Dio all'umanità proprio come gli angeli annunciano la volontà divina.
l'Occhio della Provvidenza (o Occhio di Dio)questo simbolo rappresenta Dio che tutto vede, la Provvidenza divina e la Trinità.
Gli elementi principali sono :
-Il triangolo, simbolo della Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, che rappresenta anche perfezione e unità divina.
-L'occhio, simboleggia la presenza vigile di Dio sull'umanità, è il segno che Dio vede tutto, protegge, ma anche giudica con giustizia.
-I raggi di luce (spesso visibili attorno, anche se qui sono discreti) che indicano la gloria divina e la luce che emana da Dio, illuminando il mondo.
L'Occhio della Provvidenza ricorda ai fedeli che Dio è sempre presente, anche se invisibile.

Quello della colomba è il significato più importante e universale.
Nella scena del Battesimo di Gesù nel fiume Giordano, i Vangeli raccontano che: «Lo Spirito Santo discese su di lui in forma corporea, come una colomba» (Lc 3,22).
Da questo episodio, la colomba è divenuta icona dello Spirito Santo, cioè della presenza divina, della pace e della grazia che scende sugli uomini.
I significati spirituali associati sono : la purezza e santità, la pace interiore e divina, la presenza dello Spirito che illumina e guida e il rinnovamento e vita nuova (battesimo)
Nell'abside vengono rappresentati i simboli dell'Agnello del Pellicano per le finestre laterali e al centro il Sacro Cuore di Gesù.
I tre simboli esprimono la misericordia e la luce divina che scaturiscono dal cuore di Gesu', che dona se stesso per nutrire i fedeli.



LE DECORAZIONI PITTORICHE DELLA CHIESA DEL TABOR

L'affresco dell'abside venne eseguito negli anni della costruzione della chiesa, come attesta una foto risalente all'anno della consacrazione, mentre le decorazioni all'interno vennero eseguiti negli anni cinquanta.
Nella parte absidale si può vedere l'affresco raffigurante il momento evangelico della Trasfigurazione di Cristo sul Monte Tabor (Mt 17,1-9).
La scena è il vertice simbolico dell'intero spazio sacro.
Gesù, irradiato di luce divina, appare tra Mosè (la Legge) ed Elia (i Profeti), mentre ai suoi piedi Pietro, Giacomo e Giovanni cadono a terra abbagliati.
La luce che emana da Cristo è la manifestazione visibile della sua divinità l'unione perfetta tra umano e divino.
La montagna è simbolo dell'incontro con Dio, luogo di rivelazione e di elevazione spirituale.
I discepoli prostrati rappresentano l'uomo che, davanti alla gloria divina, riconosce la propria piccolezza ma anche la chiamata a "trasfigurarsi" in Cristo.
Nel contesto cabriniano, questa scena assume un valore pedagogico: è l'invito a portare la luce di Cristo nel mondo, trasformando la propria vita in testimonianza viva.
Ogni missionaria, come gli apostoli, discende dal Tabor "divinamente illuminata" per evangelizzare, servire e amare.





Oltre all'affresco nell'abside vennero eseguite diverse decorazioni geometriche lungo le navate, questo tipo di decorazioni volevano enfatizzare maggiormente la struttura della chiesa incorniciandone gli elementi distintivi e caratterizzanti.
Vengono richiamati i simboli delle vetrate e altri simboli.

IL TEMA DELLA TRASFIGURAZIONE NELLA PITTURA

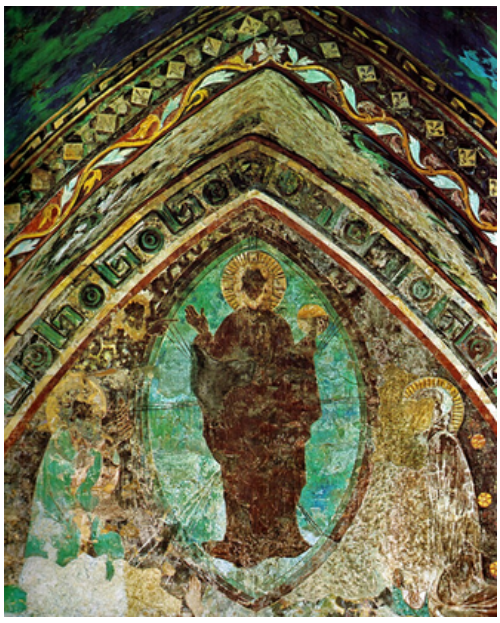
L'autore dell'affresco della chiesa del Tabor a Codogno si sarà sicuramente ispirato dall'iconografia classica di precedenti raffigurazioni pittoriche. Vengono riportate una parte infinitesimale delle raffigurazioni pittoriche che nel corso dei secoli hanno caratterizzato questo tema.



Chiesa romanica di San Salvaro (VR), affresco absidale della Trasfigurazione
Trasfigurazione inserita in catino absidale in chiesa romanica: composizione semplice, lettura catechetica diretta.



IMirožskij Monastyr', Pskov (Cattedrale della Trasfigurazione), ca. 1156
Ciclo bizantino affresco tra i più antichi conservati sul tema; la Trasfigurazione rientra nello schema costantinopolitano (Cristo in mandorla, profeti, apostoli sconvolti). È un archetipo orientale della teofania luminosa che filtra nell'Occidente medievale.



Basilica superiore di San Francesco, Assisi (lunettone deltransetto destro, ca. 1277–1283)
Si tratta di un grande affresco medievale con schema classico:Cristo in mandorla tra Mosè ed Elia, tre apostoli in basso abbagliati.



Sebastiano del Piombo, Cappella Borgherini, San Pietro in Montorio (Roma) – Trasfigurazione nel catino sopra la Flagellazione (completata nel 1524)
Affresco rinascimentale paretale/semicatino.



Raffaello Sanzio e Giulio Romano,Trasfigurazione , 1518-1520, Tempera su tavola Pinacoteca Vaticana.

LE AFFINITA' STILISTICHE DELLA CHIESA DEL TABOR

Basilica di Sant'Ambrogio – Milano
È il riferimento diretto per la pianta e per la struttura della Chiesa del Tabor:
·Tre navate con volte a crociera e colonne in laterizio.
·Uso del mattone e della pietra locale, proprio come a Codogno.
Sant'Ambrogio rappresenta la fede radicata nella storia lombarda e il ritorno alle origini cristiane.
Il Tabor riprende questa idea come luogo di trasfigurazione spirituale, in cui la pietra diventa metafora della stabilità della fede.

Chiesa della Trasfigurazione – Monte Tabor (Israele), Arch. Antonio Barluzzi (1924)
È l'analogia più diretta e affascinante:
·Entrambe le chiese nascono negli stessi anni (1924–1925).
·Entrambe celebrano la trasfigurazione come tema centrale.
·Entrambe sono costruite in stile neoromanico, con volumi semplici.

Chiesa del Sacro Cuore – Roma (Sacro Cuore del Suffragio, Giuseppe Gualandi, 1890–1917)
Neoromanico e neogotico si fondono in una visione mistica della luce e del sacrificio.
·Le vetrate evocano la purificazione dell'anima, come nel Tabor, dove la luce "trasfigura" il credente.
·Anche qui la centralità del Cuore di Gesù è evidente, segno della compassione e del sacrificio redentore.

Conclusione: il Tabor come "icona sintetica"
La Chiesa del Tabor di Codogno può essere letta come una miniatura architettonica del Monte Tabor universale:
·come Sant'Ambrogio, custodisce la memoria delle origini cristiane lombarde;
·come il Tabor di Barluzzi, celebra la gloria divina che si manifesta nella carne;
·come le chiese cabriniane nel mondo, incarna il cuore missionario della fede;
In tutte queste analogie, si ripete un'unica verità teologica:
"L'arte sacra non imita il mondo, ma lo trasfigura. Come la materia si fa luce, così l'uomo si fa Dio per grazia."

Chiesa di confronto	Luogo e anno	Elemento comune	Analogia artistica / architettonica	Significato teologico / simbolico
Basilica di Sant'Ambrogio	Milano – Sec. XI–XII	Pianta a tre navate, materiali locali, sobrietà formale	Neoromanico lombardo basato su laterizio, archi a tutto sesto e volte a crociera	La solidità dell'edificio riflette la fermezza della fede; l'architettura come "corpo della Chiesa"
Chiesa della Trasfigurazione (Antonio Barluzzi)	Monte Tabor, Israele – 1924	Dedicazione e stile neoromanico	Architettura luminosa, simmetria, uso simbolico della luce	Cristo si manifesta nella gloria: la luce che trasfigura la materia diventa metafora della grazia
Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio	Roma – 1890–1917	Devozione al Cuore di Gesù	Linguaggio neomedievale misto (neoromanico-neogotico)	Il Cuore di Cristo come fuoco purificatore; la luce filtra come segno di misericordia e redenzione
Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Codogno – "Tabor")	Codogno – 1925	Sintesi dei linguaggi precedenti	Architettura neoromanica, luce catechetica, affresco della Trasfigurazione	L'uomo illuminato da Cristo diventa testimone; la trasfigurazione è la vocazione cristiana e missionaria

La Chiesa del Tabor rappresenta molto più di un semplice luogo di culto la sua presenza rafforza il senso di appartenenza e di identità locale, fungendo da punto di riferimento per le generazioni passate e future.
La sua architettura neo-romanica, testimonia l'attaccamento della comunità alle proprie radici storiche e culturali.
Attraverso il contributo di imprese specializzate e di professionisti qualificati, essa si presenta come un simbolo di identità, fede e orgoglio locale.
La chiesa rappresenta anche una parabola visiva della vita spirituale, in cui architettura e teologia coincidono.

LE MAESTRANZE OPERATIVE NEL CANTIERE DELLA CHIESA DEL TABOR

PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI = Ing. B.Dapelo (Genova)
Non ci sono al momento informazioni su questo tecnico, a parte una lettera alla Madre superiora del 26/02/1925 (ALLEGATO 7) , viene inoltre menzionato in un preventivo di spesa della ditta costruttrice (ALLEGATO 8) e in uno stralcio di lettera del fornitore della balaustra e della gradinata in marmo di Carrara.


AURELIO MAGGI
Negoziante in Marmi
successore a PIETRO BOTTINELLI
CREMONA
VIA BRESCIA N. 5.
Cremona li 15 GEN. 1926

IMPRESA COSTRUTTRICE



L'impresa Andrea Borella e Figli – Impresa Costruttrice e Laterizi, con sede a Codogno, rappresenta un esempio significativo di attività artigianale-edile della prima metà del XX secolo nel lodigiano.
Fondata da Andrea Borella, l'azienda probabilmente si sviluppò in forma familiare e operava sia nella costruzione di edifici civili (abitazioni, fabbricati industriali) sia nella produzione o utilizzo di laterizi .

ARTIGIANI VETRATE ARTISTICHE

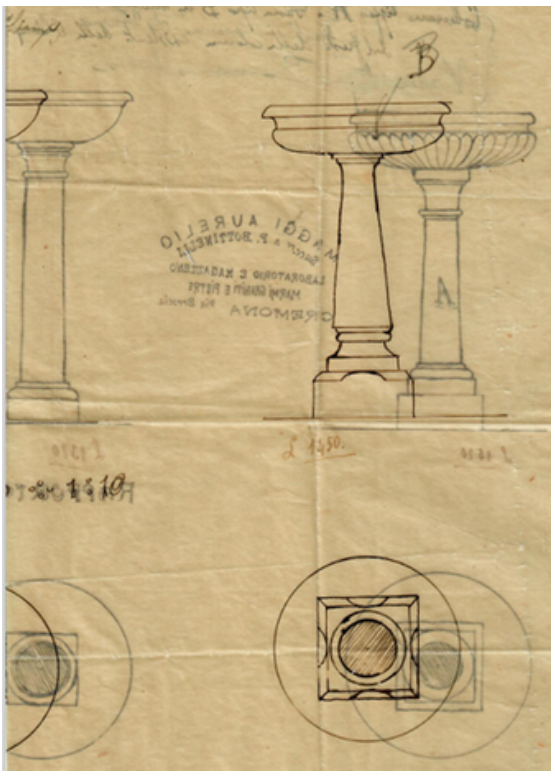


Un ruolo fondamentale nella realizzazione della Chiesa del Tabor è stato svolto dalla ditta Tevarotto Vetrate Artistiche che aveva il laboratorio in Viale Premuda n. 34 a Milano.
Angelo Tevarotto è documentato come artista / titolare di un laboratorio di vetrate artistiche attivo a Milano nel XX secolo.
La ditta ha curato la realizzazione delle vetrate, contribuendo con elementi artistici di grande rilievo che arricchiscono l'interno della chiesa, creando un'atmosfera di profonda spiritualità.
Le vetrate artistiche non solo sono un elemento decorativo, ma rappresentano anche un racconto visuale della fede e della storia religiosa, valorizzando ulteriormente l'architettura neo-romanica.
Impresa attiva nel 1900 come attestano i documenti forniti dalla congregazione delle suore del Sacro Cuore di Gesù'.
Le lettere sono indirizzate alla Molto Reverenda Madre Superiora delle Suore Missionarie del Sacro Cuore a Codogno. Riguardano specificamente la realizzazione di vetrate per la loro Chiesa.
Le lettere trattano vari aspetti del lavoro, tra cui un preventivo dettagliato per diverse finestre (sopra all'Altare Maggiore, Cappelle laterali, finestre laterali piano terreno e primo piano, Rosone), discussioni su disegni, prezzi e modifiche richieste.
Viene indicato inoltreche il lavoro verrà eseguito con vetri celerati e decorazioni a smalto e grissaille, legate a piombo.
Sono presenti inoltre le lettere che attestano l'intenzione di effettuare un rilievo per prendere misure esatte, eventualmente inviando un operaio.
Sono altresì interessanti le discussioni per decidere l'iconografia e la collocazione dei simboli nelle vetrate, come lo Spirito Santo, il Padre Eterno e il Sacro Cuore per le finestre sopra l'Altare Maggiore, e l'Agnello e il Pellicano per le finestre laterali.

Viene inoltre fornito un aggiornamento sullo stato dei lavori e sulla spedizione del materiale per il completamento dell'opera. (ALLEGATO 9-10-11-12-13-14)
Tra le opere di maggior rilievo eseguite dalla ditta viene indicata la stazione centrale di Milano e la Chiesa dell'ospedale Niguarda
Nel 1928/1931 esegue per la nuova stazione Centrale di Milano, vetrate artistiche e decorazioni per le sale d'attesa e quelle per caffè e bar.
Nel 1939 per l'abside della Chiesa dell'Annunciata presso Niguarda, esegue nel suo laboratorio di Milano, tre vetrate: una su progetto di Aldo Carpi: Cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre; Natività di Gesù, su progetto di Alberto Salietti, e l'ultima su progetto di Mario Sironi: Annunciazione.
Nel 1948, Tevarotto realizzò una vetrata con simbolo della litania Lauretanae (Litania Lauretana).
Sempre nel 1948, un ciclo di vetrate intitolato "Regina della Pace" a soggetto religioso è attribuito a Tevarotto.
È anche presente un dipinto firmato "A. Tevarotto" raffigurante vasi con fiori, che testimonia che l'artista non si limitava alle vetrate ma operava anche come pittore su supporto tradizionale.
Le vetrate utilizzavano tecniche miste: vetro colorato, pittura su vetro (smalti, grisaille) e probabilmente rifiniture successive, in modo da raggiungere effetti di luce e profondità. (Questo è suggerito nei casi documentati, come l'"Annunciazione" di Sironi realizzata da Tevarotto)
Tevarotto appare nel contesto dell'arte del vetro italiana dell'epoca: figura inserita in pubblicazioni d'arte e arti decorative, ad esempio il volume "Ceramica – Vetri – Vetrate, Arti del fuoco (1927)", in cui è citato tra gli operatori delle arti del vetro.
Il fatto che venga richiesto per lavori significativi (ospedali, chiese) indica che Tevarotto era una realtà ben nota, affidabile e tecnicamente competente nel campo delle vetrate artistiche ecclesiastiche.
Lo stile e la capacità di collaborare con artisti di rilievo lo collocano tra i laboratori che realizzavano vetrate su progetto, non solo opere decorative generiche.

MARMISTI

Dalle numerose lettere alla Madre Superiore, l'ing. Maggi dell'omonima ditta di Cremona ha fornito diversi elementi decorativi in marmo di Carrara, come si evince dalla documentazione grafica di seguito riportata





ALLEGATO 1

A. M. O. SS. C. J.

9

ISTITUTO
Missionarie del Sacro Cuore di Gesù
Via Montebello 3
Roma

rimetterà secondo le istruzioni che riceverà. Ciascuna Direttrice di ogni Casa poi scriva dicendo la quota versata e a chi. Le Case all'Ovest degli Stati Uniti mandino il loro contributo a Madre Geltrude a New-Orleans che pure lei me lo farà avere secondo l'istruzione avuta. Le Case del Sud America ossia dell'Argentina si rivolgeranno a Madre Virginia, e quelle del Brasile a Madre Rosario.

Rallegratevi e fate festa dell'onore che il Signore vi comparte di poter cooperare alla Sua Gloria edificandoGli il tempio ideato dalla s. e v. Madre nostra, onore che vi sarà invidiato dalle sorelle che verranno in futuro.

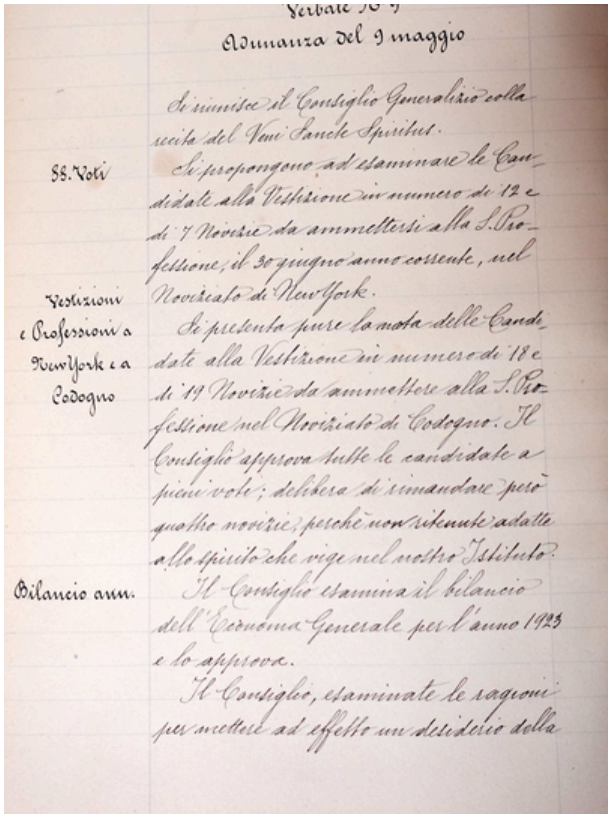
A me poi procurerete la consolazione di lasciar tutto predisposto e sistemato prima di partire.

Vi colmi delle sue benedizioni il Cuor SS. di Gesù e faccia che ciascuna Missionaria sia una preziosa gemma che brilli nel bel Paradiso.

Vostra aff. in C. J.
M. Antonietta Della Casa
Superiora Generale delle Missionarie
del S. Cuore di Gesù

S'io mi fossi allontanata dall'Italia, la Culla dell'Istituto, la Chiesa del Thabor, rimarrebbe incompleta; e chissà quando si sarebbe potuto dar compimento all'ideale tanto vagheggiato dalla nostra venerata e amatissima Madre Fondatrice. L'aiuto pecuniario che tutte le Case dell'Istituto generosamente mi mandarono è esaurito. Il tetto dello scheletro della Chiesa è ancora da pagarsi. Vi sono le colonne, le volte, gl'intonaci, i pavimenti, i soffitti ecc: non siamo ancora a metà. Quando feci a voi tutte il primo appello vi dissi che avrei ancora ricorso a voi dandovi così l'opportunità di cooperare alla realizzazione dei desideri dell'incomparabile nostra Madre, ed ora eccomi a Voi tutte e da voi aspetto presto la cooperazione. È un onore ambito poter portare il granellino di sabbia al tempio di Dio, ove il Cuore SS. di Gesù Sacramentato esposto all'adorazione continua delle Missionarie del Sacro Cuore, verserà sopra tutto l'Istituto l'erario de' suoi favori, delle sue grazie, delle sue misericordie. Tutte sarete ricordate dalle sorelle che verranno dopo, come coloro che hanno contribuito all'edificazione del tempio ed hanno procurato l'attuamento del desiderio più vivo della Madre nostra e dato a loro un monumento della sua pietà.

Desidero che il contributo mi venga in una volta e perciò le Case dell'East degli Stati Uniti manderanno la loro offerta a Madre Giuseppina che me la



Verbale [illegible]

Adunanza del 9 maggio

SS. Voti

Si riunisce il Consiglio Generalizio colla recita del Veni Sancte Spiritus.

Si propongono ad esaminare le Candidate alla Vestizione in numero di 12 e di 7 Novizie da ammettersi alla S. Professione, il 30 giugno anno corrente, nel Noviziato di New York.

Vestizioni e Professioni a New York e a Codogno

Si presenta pure la nota delle Candidate alla Vestizione in numero di 18 e di 19 Novizie da ammettere alla S. Professione nel Noviziato di Codogno. Il Consiglio approva tutte le candidate a pieni voti; delibera di rimandare però quattro novizie, perchè non ritenute adatte allo spirito che vige nel nostro Istituto.

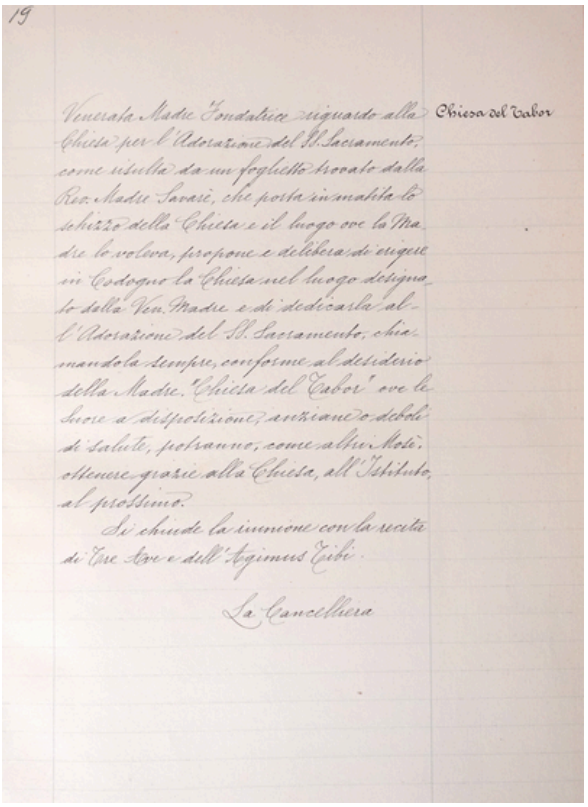
Bilancio amm.

Il Consiglio esamina il bilancio dell'Economa Generale per l'anno 1923 e lo approva.

Il Consiglio, esaminate le ragioni per mettere ad effetto un desiderio della

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3



19

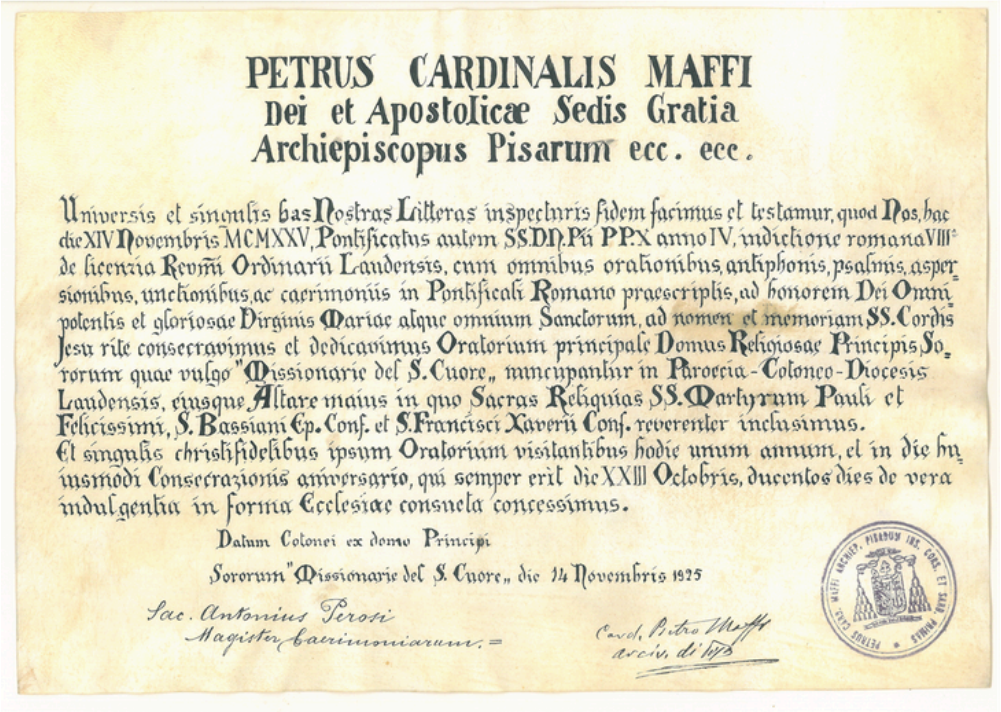
Chiesa del Tabor

Venerata Madre Fondatrice riguardo alla Chiesa per l'Adorazione del SS. Sacramento, come risulta da un foglietto trovato dalla Rev. Madre Savasi, che posta in mezzo lo schizzo della Chiesa e il luogo ove la Madre lo voleva, propone e delibera di erigere in Codogno la Chiesa nel luogo designato dalla Ven. Madre e di dedicarla all'Adorazione del SS. Sacramento, chiamandola sempre, conforme al desiderio della Madre, "Chiesa del Tabor" ove le Suore a disposizione, anziane o deboli di salute, potranno, come altri Molti, ottenere grazie alla Chiesa, all'Istituto, al prossimo.

Si chiude la riunione con la recita di Ave e dell'Agimus Tibi.

La Cancelliera

ALLEGATO 4



PETRUS CARDINALIS MAFFI
Dei et Apostolicæ Sedis Gratia
Archiepiscopus Pisarum ecc. ecc.

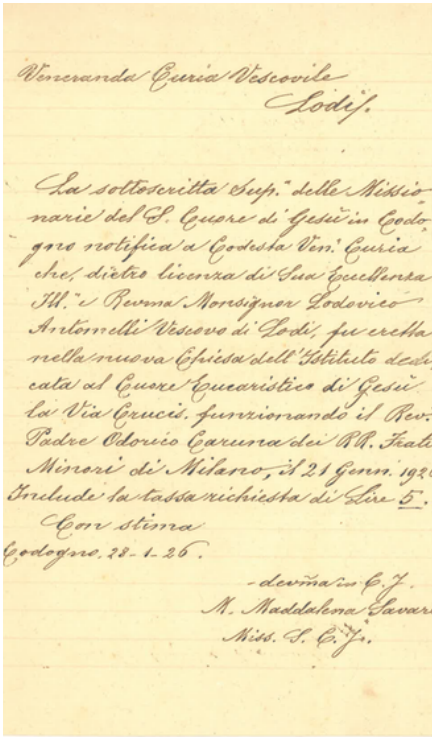
Universis et singulis has Nostras Litteras inspecturis fidem facimus et testamur, quod Nos, hac die XIV Novembris MCMXXV, Pontificatus autem SS.D.N. Pii PP.X anno IV, indictione romana VIII, de licentia Revmi Ordinarii Laudensis, cum omnibus orationibus, antiphonis, psalmis, aspersionibus, unctionibus ac caerimoniis in Pontificali Romano praescriptis, ad honorem Dei Omnipotentis et gloriosae Virginis Mariae atque omnium Sanctorum, ad nomen et memoriam SS. Cordis Jesu rite consecravimus et dedicavimus Oratorium principale Domus Religiosae Principis Sororum quae vulgo "Missionarie del S. Cuore" nuncupantur in Parœcia-Coloneo-Diœcesis Laudensis, eiusque Altare maius in quo Sacras Reliquias SS. Martyrum Pauli et Felicissimi, S. Bassiani Ep. Conf. et S. Francisci Xaverii Conf. reverenter inclusimus.
Et singulis christifidelibus ipsum Oratorium visitantibus hodie unum annum, et in die huiusmodi Consecrationis anniversario, qui semper erit die XXIII Octobris, ducentos dies de vera indulgentia in forma Ecclesiae consueta concessimus.

Datum Colonei ex domo Principi
Sororum "Missionarie del S. Cuore" die 14 Novembris 1925

Sac. Antonius Perosi
Magister Caerimoniarum. =

Carol. Petro Maffi
Archiep. di Pisa

ALLEGATO 5

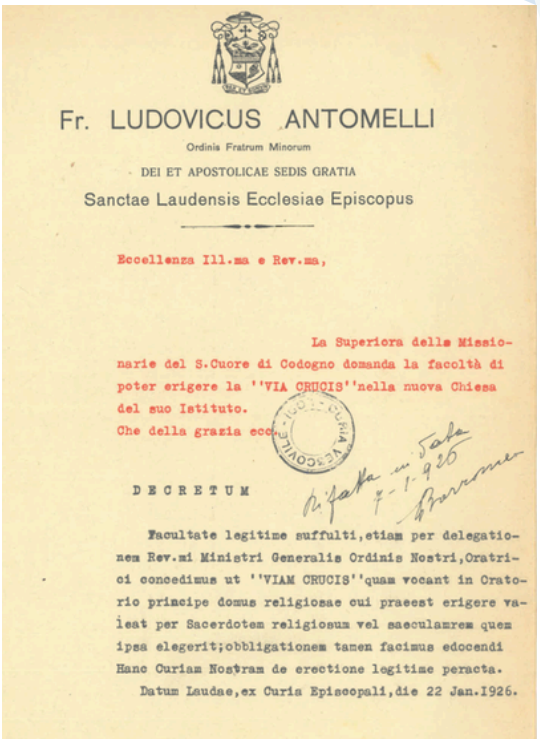


Veneranda Curia Vescovile
Lodi.

La sottoscritta Sup.ra delle Missionarie del S. Cuore di Gesù in Codogno notifica a Codesta Ven.le Curia che, dietro licenza di Sua Eccellenza Ill.mo e Revma Monsignor Ludovico Antomelli Vescovo di Lodi, fu eretta nella nuova Chiesa dell'Istituto dedicata al Cuore Eucaristico di Gesù la Via Crucis, funzionando il Rev. Padre Odorico Caruna dei RR. Frati Minori di Milano, il 21 Genn. 192
Include la tassa richiesta di Lire 5.
Con stima
Codogno, 28-1-26.

devma in C.J.
M. Maddalena Savar
Miss. S. C. J.

ALLEGATO 6



Fr. LUDOVICUS ANTOMELLI
Ordinis Fratrum Minorum
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
Sanctae Laudensis Ecclesiae Episcopus

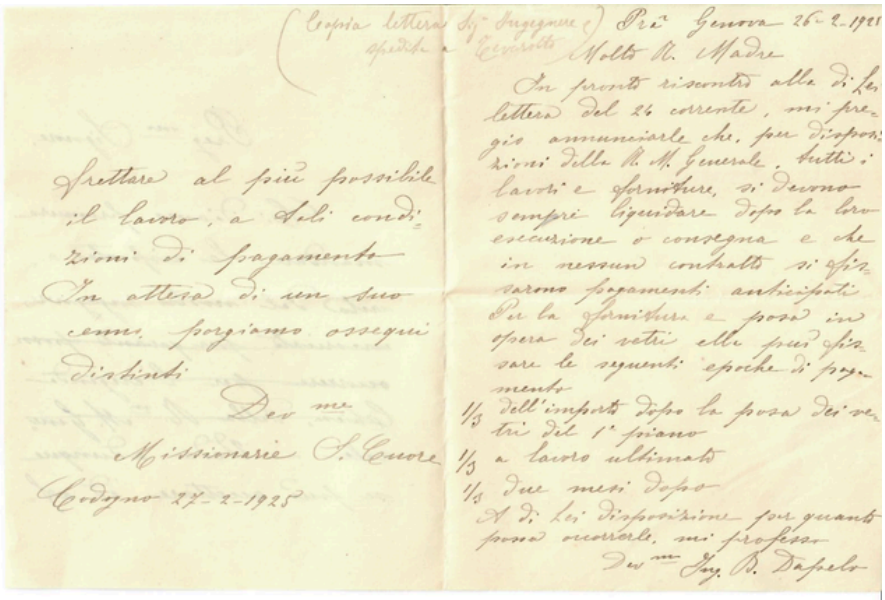
Eccellenza Ill.ma e Rev.ma,

La Superiora delle Missionarie del S.Cuore di Codogno domanda la facoltà di poter erigere la ''VIA CRUCIS''nella nuova Chiesa del suo Istituto.
Che della grazia ecc...

DECRETUM

Facultate legitime suffulti,etiam per delegationem Rev.mi Ministri Generalis Ordinis Nostri,Oratrici concedimus ut ''VIAM CRUCIS''quam vocant in Oratorio principe domus religiosae cui praeest erigere valeat per Sacerdotem religiosum vel saeculamrem quem ipsa elegerit;obbligationem tamen facimus edocendi Hanc Curiam Nostram de erectione legitime peracta.
Datum Laudae,ex Curia Episcopali,die 22 Jan.1926.

ALLEGATO 7



(Copia lettera spedita all'Ing.re Sig. Cervetto)

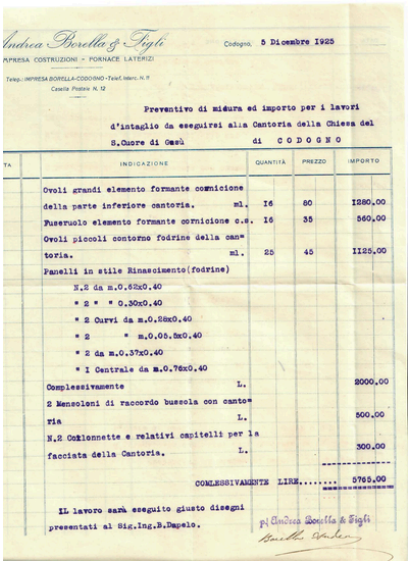
Prà Genova 26-2-1925

Molto R. Madre

In pronto riscontro alla di Lei lettera del 24 corrente, mi pregio annunciarle che, per disposizioni della R. M. Generale, tutti i lavori e forniture, si devono sempre liquidare dopo la loro esecuzione o consegna e che in nessun contratto si fissarono pagamenti anticipati. Per la fornitura e posa in opera dei vetri ella può fissare le seguenti epoche di pagamento
1/3 dell'importo dopo la posa dei vetri del 1° piano
1/3 a lavoro ultimato
1/3 due mesi dopo
A di Lei disposizione per quanto possa occorrerle, mi professo
Dev.mo Ing. R. Dapelo

Spettare al più possibile il lavoro, a Sue condizioni di pagamento
In attesa di un Suo cenno, porgiamo ossequi distinti
Dev.me
Missionarie S. Cuore
Codogno 27-2-1925

ALLEGATO 8



Andrea Borella & Figli — Codogno, 5 Dicembre 1925

IMPRESA COSTRUZIONI - FORNACE LATERIZI

Telegr.: IMPRESA BORELLA-CODOGNO - Telef. Interc. N. 8 — Casella Postale N. 12

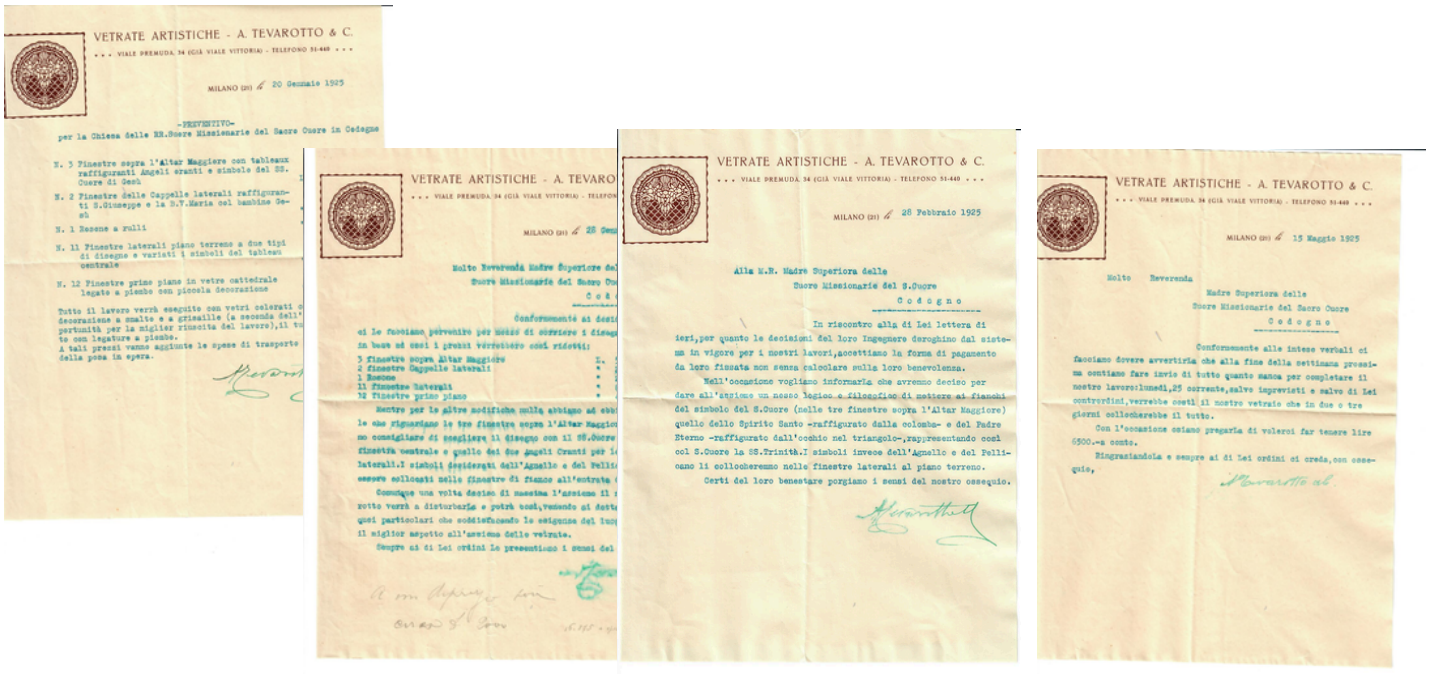
Preventivo di misura ed importo per i lavori d'intaglio da eseguirsi alla Cantoria della Chiesa del S.Cuore di Gesù di CODOGNO

TA	INDICAZIONE	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO
	Ovoli grandi elemento formante cornicione della parte inferiore cantoria.	ml. 16	80	1280,00
	Fusarolo elemento formante cornicione c.s.	ml. 16	35	560,00
	Ovoli piccoli contorno fodrine della cantoria.	ml. 25	45	1125,00
	Panelli in stile Rinascimento(fodrine) N.2 da m.0.62x0.40			
	* 2 * * 0.30x0.40			
	* 2 Curvi da m.0.82x0.40			
	* 2 * m.0.05.5x0.40			
	* 2 da m.0.37x0.40			
	* 1 Centrale da m.0.76x0.40			
	Complessivamente	L.		2000,00
	2 Mensoloni di raccordo bussola con cantoria	L.		500,00
	N.2 Ombionnette e relativi capitelli per la facciata della Cantoria.	L.		300,00
		COMPLESSIVAMENTE LIRE.....		5765,00

IL lavoro sarà eseguito giusto disegni presentati al Sig.Ing.B.Dapelo.

p/ Andrea Borella & Figli

ALLEGATO 9-10-11-12-13-14



VETRATE ARTISTICHE - A. TEVAROTTO & C.

... VIALE PREMUDA, 34 (GIÀ VIALE VITTORIA) - TELEFONO 51-440 ...

MILANO (21) 6 20 Gennaio 1925

-PREVENTIVO-

per la Chiesa delle RR.Suore Missionarie del Sacro Cuore in Codogno

N. 3 Finestre sopra l'Altar Maggiore con tableaux raffiguranti Angeli oranti e simbolo del SS. Cuore di Gesù

N. 2 Finestre delle Cappelle laterali raffiguranti S.Giuseppe e la B.V.Maria col bambino Gesù

N. 1 Rosone a rulli

N. 11 Finestre laterali piano terreno a due tipi di disegno e variati i simboli del tableau centrale

N. 12 Finestre prime piano in vetro cattedrale legate a piombo con piccola decorazione

Tutto il lavoro verrà eseguito con vetri colorati [illegible] decorazione a smalto e a grisaille (a seconda dell'opportunità per la miglior riuscita del lavoro),il tutto con legature a piombo.

A tali prezzi vanno aggiunte le spese di trasporto della posa in opera.

VETRATE ARTISTICHE - A. TEVARO[illegible]

... VIALE PREMUDA, 34 (GIÀ VIALE VITTORIA) - TELEFON[illegible]

MILANO (21) 6 28 Gen[illegible]

Molto Reverenda Madre Superiora del[illegible] Cuore Missionarie del Sacro Cu[illegible] Co[illegible]

Conformemente ai desi[illegible]

ci Le facciamo pervenire per mezzo di ossrvare i disegni in base ai quali i prezzi verrebbero così ridotti:

5 Finestre sopra Altar Maggiore L.
2 Finestre Cappelle laterali "
1 Rosone "
11 Finestre laterali "
12 Finestre primo piano "

Nostre per le altre modifiche nulla abbiamo ad obbiettare le che riguardano le tre finestre sopra l'Altar Maggiore ma consigliare di scegliere il disegno con il SS.Cuore di Gesù finestra centrale e quello dei due angeli Oranti per le laterali.I simboli desiderati dell'Agnello e del Pellicano cessere collocati nelle finestre di fianco all'entrata [illegible]

Comunque una volta deciso di nostra l'assenso il [illegible] rotto verrà a disturbarla e potrà così,vedendo ai dettagli quei particolari che soddisfacendo le esigenze del luogo il miglior rispetto all'assieme delle vetrate.

Sempre ai di Lei ordini le presentiamo i nostri del[illegible]

VETRATE ARTISTICHE - A. TEVAROTTO & C.

... VIALE PREMUDA, 34 (GIÀ VIALE VITTORIA) - TELEFONO 51-440 ...

MILANO (21) 6 28 Febbraio 1925

Alla M.R. Madre Superiora delle
Suore Missionarie del S.Cuore
Codogno

In riscontro alla di Lei lettera di ieri,per quanto le decisioni del loro Ingegnere deroghino dal sistema in vigore per i nostri lavori,accettiamo la forma di pagamento da loro fissata non senza calcolare sulla loro benevolenza.

Nell'occasione vogliamo informarla che avremo deciso per dare all'assieme un nesso logico e filosofico di mettere ai fianchi del simbolo del S.Cuore (nelle tre finestre sopra l'Altar Maggiore) quello dello Spirito Santo -raffigurato dalla colomba- e del Padre Eterno -raffigurato dall'occhio nel triangolo-,rappresentando così col S.Cuore la SS.Trinità.I simboli invece dell'Agnello e del Pellicano li collocheremmo nelle finestre laterali al piano terreno.

Certi del loro benestare porgiamo i sensi del nostro ossequio.

VETRATE ARTISTICHE - A. TEVAROTTO & C.

... VIALE PREMUDA, 34 (GIÀ VIALE VITTORIA) - TELEFONO 51-440 ...

MILANO (21) 6 15 Maggio 1925

Molto Reverenda
Madre Superiora delle
Suore Missionarie del Sacro Cuore
Codogno

Conformemente alle intese verbali ci facciamo dovere avvertirla che alla fine della settimana prossima contiamo fare invio di tutto quanto manca per completare il nostro lavoro:lunedì,25 corrente,salvo imprevisti e salvo di Lei contrordini,verrebbe così il nostro vetraio che in due o tre giorni collocherebbe il tutto.

Con l'occasione osiamo pregarla di volerci far tenere lire 6500.-a conto.

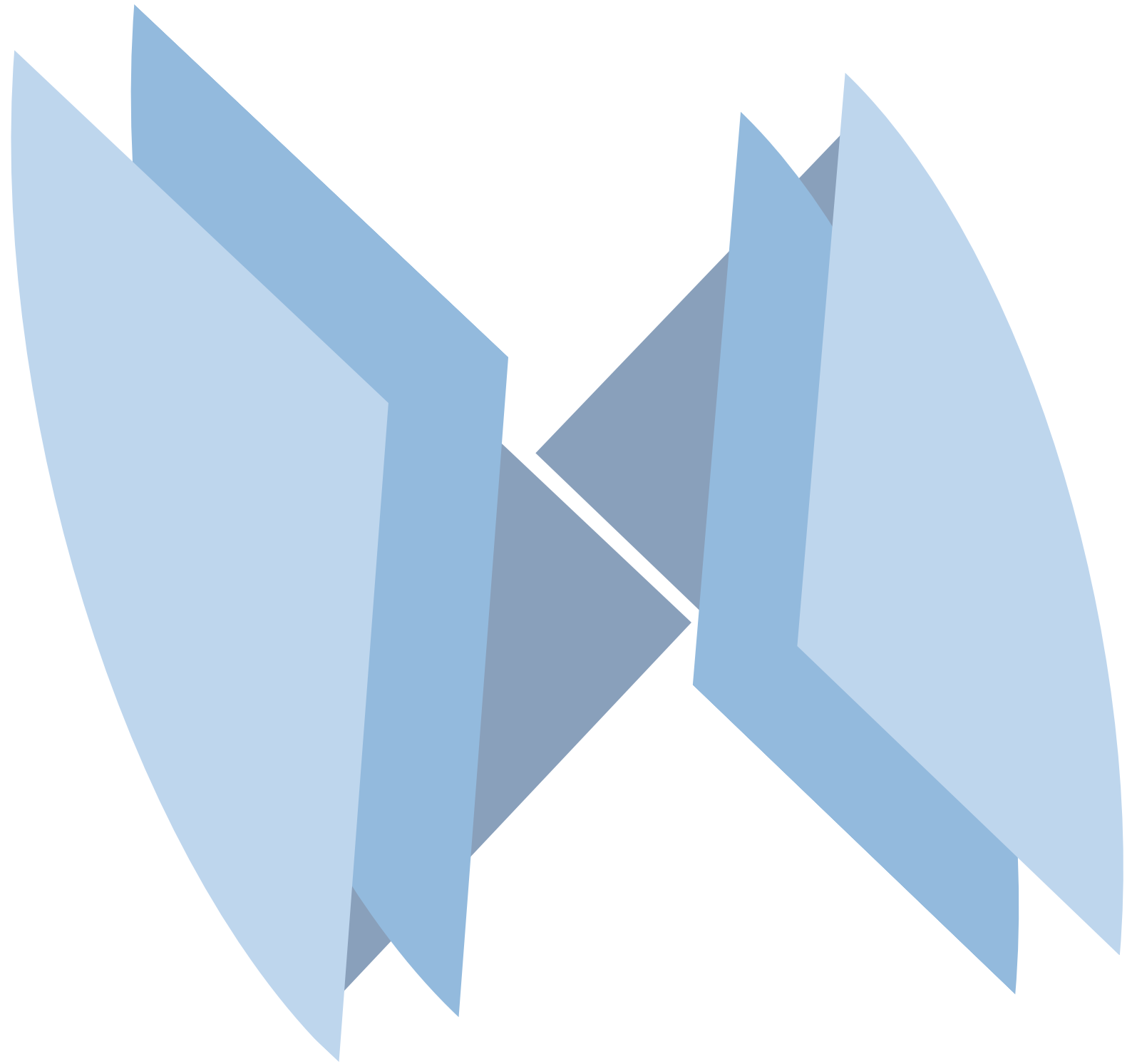
Ringraziandola e sempre ai di Lei ordini ci creda,con ossequio,

BIBLIOGRAFIA:

L'Arte italiana – Piero Adorno
Arte in Italia – e. Bairati – A. Finocchi
ANANKE 75 -Maggio 2015 Saggio Marco Dezzi Bardeschi.
1931 - La nuova Stazione di Milano, L'Illustrazione Italiana, II° semestre, Milano, p. 22.
CODOGNO un paese la sua storia la sua anima – Editrice Telesio – Milano
L'arte a Codogno – E. Gnocchi
Lodi e il suo territorio nella storia, nella geografia e nell'arte – Giovanni Agnelli

https://milanoneisecoli.blogspot.com/2017/03/le-facciate-neoromaniche-delle-chiese.html
https://catalogo.beniculturali.it/search/Lombardia/CulturalScope/neoromanico-lombardo
https://blog.urbanfile.org/2022/01/05/milano-centrale-basilica-di-santagostino-il-neoromanico-perfetto/
https://www.milanofree.it/milano/monumenti/chiesa-di-san-paolo-a-milano.html


Chiesa del Tabor


A.M.G.SS.C.J.